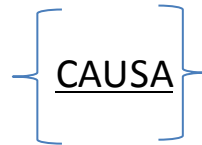


LA FAMIGLIA DELLE

CLASSIFICAZIONI INTERNAZIONALI DELL'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità):

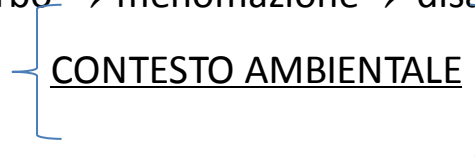
- ✓ **ICD** «Classificazione Internazionale delle Malattie» (1970) Classificazione delle patologie in base alle caratteristiche proprie anatomo-fisiologiche-eziologiche dei disturbi

eziologia → patologia → manifestazione clinica



- ✓ **ICIDH** « Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap» (1980)- Appendice e complementare alla prima considera le conseguenze delle malattie

malattia o disturbo → menomazione → disabilità → handicap



- ✓ **ICD-10** (1992) da usare in maniera complementare all'ICIDH Tenta di fornire dei primi parametri per identificare le diverse forme di handicap
- ✓ **ICIDH-2** (1999) embrione dell'ICF
- ✓ **ICF** «Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute» (2001)intende descrivere ciò che una persona malata o in qualsiasi condizione di salute può fare e ciò che non può fare



Una «sostanziale» premessa....

Nella scuola inclusiva trovano posto in modo ordinario tutte le diversità ed è su questo presupposto che le **differenze** e le **difficoltà** vengono trattate con una didattica plurale capace di valorizzare le prime superando l'indifferenza verso di esse e di affrontare con tenacia e competenza le seconde, trasformandole da ostacolo per l'allievo a obiettivo per gli insegnanti mediante un uso creativo dell'intervento didattico.

La Convenzione Delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità cita: “... i *bambini con disabilità dovrebbero poter godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in condizioni di uguaglianza rispetto agli altri bambini...*” Sembra necessario operare una riflessione sulla “cultura dell'handicappato” e sull'utilizzo della terminologia che ancora oggi sembra confusa e caotica in materia di disabilità. Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) bisogna distinguere:

- **Menomazione o deficit** => l'esteriorizzazione di uno stato patologico (perdita, anomalia ecc.);
- **Disabilità** => conseguenza della menomazione, incapacità di svolgere un'attività in modo “normale”;
- **Handicap** => impatto del deficit sull'ambiente, conseguenze culturali, sociali, economiche che derivano dalla menomazione o dalla disabilità.

SCOPO GENERALE DELL'ICF



Fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per descrivere la salute e gli stati ad essa correlati di tutta la popolazione a livello mondiale

MODELLO CONCETTUALE DI RIFERIMENTO DELL'ICF

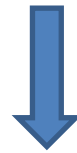


Modello biopsicosociale = integrazione tra «modello medico» (che vede la disabilità come un problema della persona, causato direttamente da malattie, traumi o altre condizioni di salute, che necessitano di assistenza medica sotto forma di trattamento individuale da parte di professionisti → la disabilità si gestisce curandola oppure attraverso l'adattamento dell'individuo alle proprie condizioni) e «modello sociale» (che vede la disabilità come un problema creato dalla società nei termini di una mancata integrazione dell'individuo disabile nella società → la disabilità si gestisce attraverso modifiche ambientali che favoriscano la piena partecipazione delle persone con disabilità in tutte le aree della vita sociale)

ICF

Modello concettuale «bio-psico-sociale»

Il “funzionamento” e la “disabilità” non sono caratteristiche della persona, bensì l'*esito* dell'*interazione* tra persona (in tutte le sue dimensioni: fisica, psicologica, personale, familiare, sociale) e ambiente (contesto in cui vive, che può fungere da facilitatore o da barriera)



Contesto ambientale scolastico



Quali barriere?



Quali facilitatori?

Es.: personale scolastico e compagni; aule/laboratori; ausili; tempi e scansioni didattiche; stili e modalità relazionali ed interrelazionali; climi emotivo-affettivi; dimensioni culturali, pedagogico-didattiche, cognitivo-apprenditive, curricolari, contenutistico-programmatorie, valutative; elementi organizzativi, strutturali, amministrativi, contabili-finanziari

Aspetti innovativi della classificazione ICF

Il primo aspetto innovativo della classificazione emerge chiaramente nel titolo della stessa.

A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICIDH), dove veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, ricorrendo a termini quali malattia, menomazione ed handicap (usati prevalentemente in accezione negativa, con riferimento a situazioni di deficit), nell'ultima classificazione l'OMS fa riferimento a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva (funzionamento e salute).



L'ICF vuole fornire un'ampia analisi dello stato di salute degli individui ponendo la correlazione fra salute e ambiente, arrivando alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

Aspetti innovativi della classificazione ICF

Il secondo aspetto innovativo è l'applicazione universale dell'ICF: la disabilità non viene considerata un problema di un gruppo minoritario all'interno di una comunità, ma un'esperienza che tutti, nell'arco della vita, possiamo sperimentare quando, presentando una condizione di salute, incontriamo un ambiente sfavorevole.

L'OMS, attraverso l'ICF, propone un modello di disabilità universale, applicabile a qualsiasi persona, normodotata o diversamente abile.

Il terzo aspetto innovativo è l'approccio integrato della classificazione che si esprime tramite l'analisi dettagliata di tutte le dimensioni esistenziali dell'individuo, poste sullo stesso piano, senza distinzioni sulle possibili cause.

Aspetti innovativi della classificazione ICF

Il quarto aspetto innovativo è il modello multidimensionale del funzionamento e della disabilità: ognuno di noi può trovarsi in un contesto ambientale precario e ciò può causare disabilità. E' in tale ambito che l'ICF si pone come classificatore della salute, prendendo in considerazione gli aspetti sociali della disabilità: se, ad esempio, un alunno ha difficoltà in ambito scolastico, ha poca importanza se la causa del suo disagio è di natura fisica, psichica o sensoriale. Ciò che importa è intervenire sul contesto sociale costruendo reti di servizi significativi che riducano la disabilità.

INNOVAZIONE CONCETTUALE E CULTURALE

CONCEZIONE TRADIZIONALE DI DISABILITA'



Disabilità intesa come limitazione
fisica, sensoriale ed intellettiva.



Disabilità come malattia e disturbo

CONCEZIONE DI DISABILITA' SECONDO ICF



Disabilità intesa come condizione
generale che può risultare dalla
relazione complessa tra la condizione
di salute e i fattori contestuali.



Disabilità come fenomeno sociale
multidimensionale

ICF

Classificazione

FUNZIONAMENTO (termine che raggruppa aspetti non problematici della salute e degli stati ad essa correlati gli aspetti positivi della persona ciò che è in grado di fare) E **DISABILITA'** (termine che raggruppa menomazioni, limitazione dell'attività o restrizione della partecipazione, gli aspetti negativi ciò che non è in grado di fare)

FATTORI CONTESTUALI

1 e 2 Parte

FUNZIONI E STRUTTURE CORPOREE

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE (funzionamento individuale e sociale, di interesse per la scuola relativamente all'esecuzione di un compito e di un azione)

FATTORI AMBIENTALI

FATTORI PERSONALI (età, sesso, classe sociale, istruzione, esperienze di vita)

Componenti

CAMBIAMEN
TO NELLA
FUNZIONE
CORPOREA

CAMBIAMEN
TO NELLA
STRUTTURA
CORPOREA

CAPACITA'

PERFORMANCE

FACILITATORE/BARRIERA (a partire dall'individuo ad es. il marciapiede può essere facilitatore per un non vedente-barriera per una persona in carrozzina)

Costrutti/
Qualificatori

Per la codifica: **SISTEMA ALFANUMERICO**
(es. - **d110(guardare).0 -**)

PREFISSO

CODICE NUMERICO

SEPARATORE

QUALIFICATORE

b per funzioni corporee
s per strutture corporee
d per attività e partecipazione
e per fattori ambientali

xxx|xx

Versione più usata

Versione dettagliata per i servizi specialistici

•
(sostituito in «e» da + o -)

0 nessun problema 0-4%
 1 problema lieve 5-24%
 2 problema medio 25-49%
 3 problema grave 50-95%
 4 problema completo 96-100%
 8 non specificato
 9 non applicabile

POSSIBILI APPLICAZIONI DELL'ICF

L'ICF rappresenta uno strumento per rafforzare e migliorare il lavoro sociale di rete, il confronto all'interno delle équipe multidisciplinari, la collaborazione con le famiglie e con le comunità locali, l'integrazione scolastica, la partecipazione e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Descrivendo il funzionamento umano nella sua totalità, dando la stessa importanza alle diverse componenti che influenzano la salute (funzioni corporee, strutture corporee, attività e partecipazione, fattori ambientali), l'ICF permette di sintetizzare le informazioni raccolte dagli operatori dei diversi servizi e dalla famiglia nelle valutazioni e nelle osservazioni svolte nei vari contesti di vita della persona, nella prospettiva di costruire un progetto di vita completo e reale.



***Classificazione ICF come strumento utile ad un'analitica
comprensione della situazione***

POLITICALLY CORRECT

